

L'ONDATA DI CALORE ATTESI ALTRI DUE GIORNI DI FUOCO. E L'OZONO CONTINUA A FARE PAURA

Caldo infinito, pronto soccorso preso d'assalto

Dodici persone ricoverate in ospedale: due pensionati cadono e si rompono il femore

- PERUGIA -

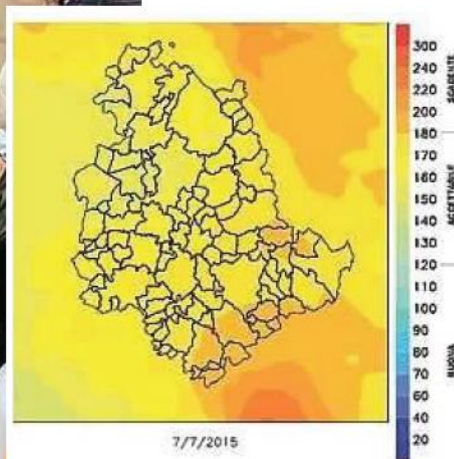
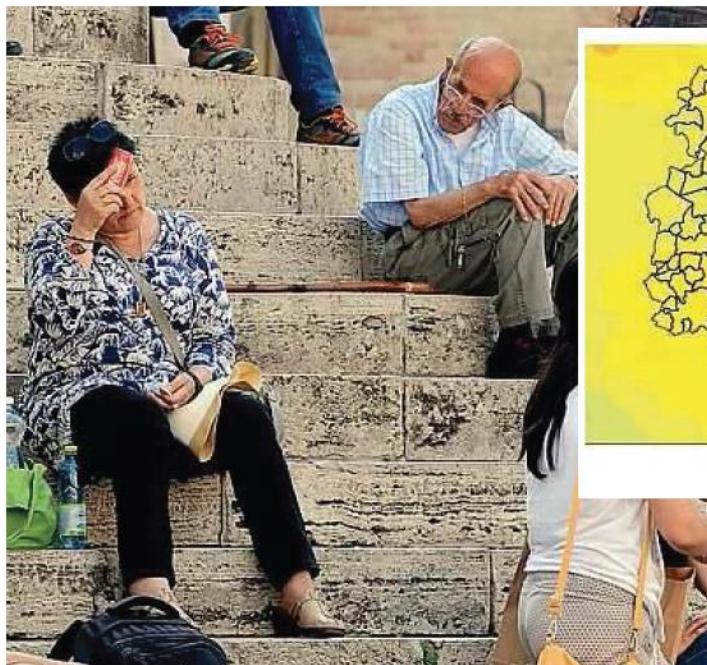
LA TREGUA è finita. E il peggio deve ancora venire. Il caldo feroce ha iniziato a produrre le prime conseguenze sulla salute dei più deboli, con l'aggravamento di patologie cardiocircolatorie e respiratorie in pazienti anziani, costretti a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Perugia. L'afflusso più importante è stato registrato nel pomeriggio, con numerosi codici gialli gestiti dal personale del pronto soccorso. Dopo le valutazioni cliniche sono stati infatti effettuati 12 ricoveri principalmente nelle strutture di medicina e cardiologia.

TEMPERATURE

La massima registrata a Terni con 38 gradi, 37 a Foligno e 36 a Perugia

«SICURAMENTE le temperature di questo periodo hanno avuto un ruolo importante nel quadro di situazioni cliniche già compromesse» sottolinea il dottor Massimo Siciliani in servizio ieri al pronto soccorso. Nella maggioranza dei casi i pazienti sono stati trasportati in ospedale con le ambulanze del 118. In due casi inoltre il caldo ha provocato un abbassamento della pressione e spossatezza, determinando così rovinose cadute di pazienti anziani che hanno riportato la frattura del femore.

IL PEGGIO come detto deve ancora arrivare. Le temperature in Umbria infatti toccheranno l'apice di questa prima ondata di calore entro due giorni e visto il tasso



ALLARME-OZONO
Nella cartina qui in alto si vedono quali saranno oggi le zone più a rischio

di umidità che sta lentamente salendo, la temperatura percepita salirà fino a 40 gradi, anche se la colonnina di mercurio si fermerà un po' sotto. Ieri intanto la massima registrata a Terni è stata di 38 gradi, 37 a Foligno, 36 a Perugia e Gubbio, 34 a Città di Castello.

MA IL VERO allarme di questa prima fase di calore è ancora una volta l'ozono: nella cartina qui sopra si vedono quali saranno oggi le zone più rischio. Con l'Arpa che segnala che le aree intorno a Magione, Terni e Perugia come quelle più a rischio. E' il caso di ricordare che la legge prevede per l'ozono una soglia fissata a 180 microgrammi/metrocubo (livello oltre il quale sussiste un rischio per

L'ARPA

Le aree intorno a Magione, Terni e Perugia sono quelle più a rischio

la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione) e una soglia di allarme a 240 (rischio per la salute umana per la popolazione nel suo complesso). Oggi in alcune località si dovrebbe andare oltre i 180 microgrammi.

I MEDICI in questi casi (livello di allarme) ricordano che bambini, anziani, asmatici, bronchitici cronici, cardiopatici devono evita-

re di svolgere attività fisica anche moderata all'aperto, come camminare velocemente, in particolare nelle ore più calde ed assolate e che gli adolescenti devono evitare di svolgere negli stessi periodi attività fisica intensa all'aperto.

NEL CAPOLUOGO si conferma fino a domani il «Livello 3» nel bollettino della Protezione civile e cioè «forte disagio» per la popolazione. Per questo, considerato quanto contenuto nel piano comunale di gestione per l'emergenza calore, viene conseguentemente istituita nella sede della Protezione civile (Pian di Massiano, strada Santa Lucia n. 2), la sala operativa, attiva dalle 8 alle 18 per tutta la durata dell'emergenza.